

CON GLI OCCHI DELLA FEDE

Se foste capaci a pensare a coloro che non ci sono più con gli occhi della fede, – dice il Signore – sapreste che ci sono ancora, in un modo e in un tempo originali e diversi, oltre le vostre limitate percezioni, in una dimensione che potete solo immaginare.

Se foste capaci a pensare a coloro che non ci sono più con gli occhi della fede, li vedreste attorno a voi, nei luoghi quotidiani e in quelli inesplorati, con il sorriso più aperto, l'affetto più visibile, la pace interiore più sentita. Sarebbero capaci di dirvi le cose buone che hanno sempre pensato di voi, ma hanno tenuto nascosto per timore, per ruolo o perché credevano che lo sapeste già, dimenticando quanto le persone abbiano bisogno di sentirsi dire che sono amate. Potreste sentire la loro forza quando i vostri arti stanno tremando, la loro saggezza quando i dubbi vi stanno attanagliando, il loro amore quando l'impressione di essere soli entra dalla vostra porta.

Se foste capaci a pensare a coloro che non ci sono più con gli occhi della fede, li riconoscereste lo stesso, nonostante siano più sani e felici dei vostri ricordi, nonostante li vedreste fare cose che non vi aspettereste da loro: accarezzarvi teneramente, correre, volare... persino danzare. Li vedreste mogi e sofferenti solo quando percepiscono il vostro dolore, il dolore del distacco e dell'impotenza, delle fatiche e della disperazione, a causa della distanza tra il mondo di Dio e quello terrestre, prezzo della libertà concessa agli uomini di costruire il proprio percorso. Ma saprebbero consolarvi trasmettendovi la certezza che questa è solo una minima parte del tempo della Vita, una briciola, se letta dal futuro e dall'eternità.

Se foste capaci a pensare a coloro che non ci sono più con gli occhi della fede tornereste a sorridere, a gioire ed amare, perché non c'è istante da perdere, in questa vita, nel nome di tutti i doni che chi non c'è più vi ha lasciato, per continuare a portare al mondo la sua originale grandezza, fatta di virtù, esperienze e vitalità che ora risiede in ciascuno di voi, e soltanto voi potrete far continuare nel mondo.

Potrete pensare a coloro che non ci sono più con gli occhi della fede

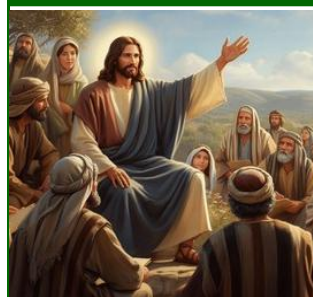
in qualsiasi momento: nella fatica e nell'euforia, nella frenesia e nel riposo, nella fiducia e nella paura; ascoltare il loro Amore sarà il vero tesoro che vi hanno lasciato, perché – questo sì – non morirà mai, neanche per un istante, e vi sosterrà sensibilmente nel cammino.

E quando vi rincontrerete potrete dirvi: non siamo mai stati lontani... e non lo saremo mai. Mai più. Insieme, senza fine.

**“Io ti conoscevo
per sentito dire,
ma ora
i miei occhi
ti vedono”**



MT 5,1-12a Gesù salì sul monte, si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. E insegnava loro dicendo: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio...



BEATI, CIOÈ FELICI Gesù ci vuole felici, lieti nella vita. Insegna che la strada che porta a Dio è una via paradossale. Ci indica la via della felicità là dove non sembra possibile trovarla. Dietro ogni beatitudine c'è un cammino d'amore e di croce. Su questa terra amore e croce si identificano. Non ci può essere vero amore senza il sacrificio di sé.
L'amore vero è a forma di croce, non di cuore.

Parrocchia
S. MARIA MADDALENA – CASTION

045-7200019

www.parrocchiadicastion.it
contatto@parrocchiadicastion.it

31^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
2 - 9 NOVEMBRE 2025

“Uno è morto per tutti”

Nella Scrittura leggiamo: *“Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi... Dio ha creato l'uomo per l'immortalità. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo”* (Sap 1).

Comprendiamo da ciò che essa non ci è “naturale”; è qualcosa di estraneo alla nostra natura, frutto della “invidia del diavolo”. Per questo lottiamo contro di essa con tutte le forze. Questo nostro insopprimibile rifiuto della morte è la prova migliore che non può essere essa ad avere l'ultima parola.

Ma il pensiero della morte non si lascia facilmente accantonare. Allora non resta che reprimerlo con rimedi momentanei. Infatti gli uomini non hanno mai cessato di cercare rimedi contro la morte. Uno di questi si chiama prole: sopravvivere nei figli. Un altro è la fama mentre da tempo si va diffondendo un nuovo pseudo-rimedio: la reincarnazione.

Questa della reincarnazione è una dottrina incompatibile con la fede cristiana, che al suo posto professa la risurrezione da morte. *“È stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio”* (Eb 9,27).

Come viene proposta oggi la reincarnazione è frutto, tra l'altro, di un madornale equivoco. All'origine la reincarnazione non significa un supplemento di vita, ma di sofferenza; non è motivo di consolazione, ma di angoscia. Con essa si vuole dire all'uomo: *“Se fai il male, dovrai rinascere per espiarlo!”*. E' come dire a un carcerato, alla fine della detenzione, che la sua pena è stata prolungata e tutto deve ricominciare da capo.

Il cristianesimo ha ben altro da offrire. Annuncia che *“uno è morto per tutti”*.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

31ª settimana del Tempo Ordinario e 3ª settimana della Liturgia delle Ore

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 1. Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 2. Is 25,6a.7-9; Sal 24 (25); Rm 8,14-23; Mt 25,31-46 3. Sap 3,1-9; Sal 41-42 (42-43); Ap 21,1-5a.6b-7; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i> R L'anima mia ha sete del Dio vivente.	 2 DOMENICA	OTTAVARIO DI PREGHIERA PER I NOSTRI E PER TUTTI I DEFUNTI 10.30 S. Messa in suff. di TUTTI I DEFUNTI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE e per i CADUTI E I DISPERSI DI TUTTE LE GUERRE suff. Cheicante Angelo (anniv) e Morando Elisabetta Cheicante Patrizia – Def. Fam. Cheicante e Zanetti 11.30 DEPOSIZIONE CORONA DI ALLORO AL MONUMENTO DEI CADUTI 
S. Martino de Porres (mf) Rm 11,29-36; Sal 68 (69); Lc 14,12-14 <i>Non invitare i tuoi amici, ma poveri, storpi, zoppi e ciechi.</i> R Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.	3 LUNEDÌ LO 3ª set	 Lampada al Santissimo: con preghiera alla B.V. Maria (Fam. C.P.)
S. Carlo Borromeo (m) Rm 12,5-16a; Sal 130 (131); Lc 14,15-24 <i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.	4 MARTEDÌ LO 3ª set	
Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33 <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i> R Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.	5 MERCOLEDÌ LO 3ª set	08.00 S. Messa
Rm 14,7-12; Sal 26 (27); Lc 15,1-10 <i>Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.</i> R Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.	6 GIOVEDÌ LO 3ª set	08.00 S. Messa  CATECHISMO CLASSI ELEMENTARI - MEDIE
Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8 <i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i> R Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia.	7 VENERDÌ LO 3ª set	15.00 CIMITERO: S. Messa in suff. di TUTTI I DEFUNTI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE 09.30 COMUNIONE AGLI AMMALATI E ANZIANI PRIMO VENERDÌ DEL MESE: "Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio Padre".
Rm 16,3-9.16.22.27; Sal 144 (145); Lc 16,9-15 <i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?</i> R Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.	8 SABATO LO 3ª set	18.00 S. Messa suff. Bertasi Arianna e Agostino Zanetti Gino Zanetti Brigida e Castelletti Giuseppe Def. Fam. Truschelli M. Def. Fam. Mondini e Castellani 
DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE (f) Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45 (46); 1 Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22 <i>Parlava del tempio del suo corpo.</i> R Un fiume rallegra la città di Dio.	9 DOMENICA LO Prop	GIORNATA DEL SEMINARIO 10.30 S. Messa suff. Benvenuto Francesca – Chignola Adriano Chignola Ferruccio e Zanetti Maria Zanetti Gino e Def. Fam. Bendinelli